

Le misure allo studio

LE MOSSE DEL GOVERNO

Settimana cruciale
Per domani si attende il riscontro dei mercati
tra martedì e giovedì i vertici europei

I nodi della manovra sul tavolo Monti

Riunione al Tesoro: necessari nuovi interventi - Domani in Consiglio solo il decreto su Roma

Barbara Fiammeri

ROMA

«Sapeva che ad attenderlo era «una giornata intensa e impegnativa». Destinazione, dopo un rapido passaggio a Palazzo Chigi, via XX Settembre, il ministero dell'Economia. È lì che Mario Monti, nella doppia veste di premier e ministro, ha trascorso parte del suo sabato. Quella che si apre è infatti una settimana più difficile di quel-

ATTUAZIONE DIFFICILE

Con i tecnici si è fatto il bilancio in vista degli appuntamenti europei: sono 300 i provvedimenti attuativi

la appena trascorsa. Il passaggio politico della fiducia era pressoché scontato.

Ora la partita si fa invece più complessa. Soprattutto sul fronte internazionale. «Starò molto fuori...», si è lasciato scappare il premier, che - dopo il Consiglio dei ministri di lunedì dove all'ordine del giorno c'è solo il provvedimento su Roma capitale - ha in agenda l'incontro martedì con il presidente della Commissione europea José Barroso e poi con il presidente del Consiglio Ue Herman Van Rompuy. Giovedì sarà invece a Strasburgo per il primo trilaterale «permanente» con Merkel e Sarkozy.

La Ue vuole capire in che modo l'Italia rispetterà gli impegni assunti. A Barroso prima e a Van Rompuy subito dopo, il premier potrebbe quindi anticipare anzitutto come il governo italiano metterà in sicurezza le manovre estive varate dal precedente esecutivo e che necessitano di una correzione di almeno 25 miliardi di euro. C'è chi sussurra che già al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, in vista dell'Eurogruppo che si terrà il lunedì e martedì successivo, sul tavolo di Palazzo Chigi potrebbe arrivare un assaggio

della cura Monti.

Ma è davvero troppo presto per dirlo. Anche perché, arrivando a via XX Settembre, il premier-ministro ieri ha appreso che la sola attuazione delle manovre di luglio e agosto (senza tener conto della correzione), finalizzate ad anticipare al 2013 il pareggio di bilancio, impone il varo di 300 provvedimenti amministrativi. Di questi, gran parte dovranno essere sottoscritti proprio da Monti, visto che si tratta di decreti del ministro dell'Economia o del presidente del Consiglio (si veda Il Sole 24 Ore del lunedì del 14 novembre).

Un'impresa complessa, resa ancor più ardua dalla necessità di dover offrire ai partner europei, e prima di tutto ai mercati, la garanzia del cambio di passo italiano. La lieve ma significativa discesa dello spread venerdì è certamente un segnale incoraggiante. Ma non può bastare. I mercati attendono i fatti e già domani si capirà quanto sono disposti ad aspettare.

Molto dipenderà inevitabilmente da come si muoverà l'Europa. E dal vertice che si terrà a Strasburgo giovedì tra Monti, la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Nicolas Sarkozy potrebbe arrivare più che un'indicazione.

Nell'intervento dell'altro giorno alla Camera, il premier ha sottolineato la volontà comune di Italia, Francia e Germania «ad assumersi comuni responsabilità per la stabilità, la prosperità e il rafforzamento dell'area euro e dell'intera unione europea». Al trilaterale di Strasburgo l'Italia non si presenterà solo per ascoltare. «Mi è stato chiesto dai due colleghi di dare un contributo di idee», ha detto Monti con riferimento proprio all'incontro con Merkel e Sarkozy.

Quando era ancora "solo" il presidente della Bocconi, Monti aveva in più occasioni caldeggiato la strada degli eurobond. Ma adesso che ai pan-

**Sabato di lavoro.** Il presidente del Consiglio Mario Monti

ni del professore ha sovrapposto quelli di presidente del Consiglio dovrà dosare assai di più le parole. Fu infatti proprio lui a definire «pericolosissimo» che i principali sostenitori degli eurobond fossero proprio italiani e greci: «Ho pregato il ministro greco - disse giusto un mese fa - di non dire più una parola in loro favore, bisogna invece prenderla dal lato dell'interesse tedesco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

